

IL FRIULI

A delant; si pudes (MANZ.)

Il Giornale Politico il Friuli costa per Udine anticipate sommati A. L. 36, e per fuori colla posta sino ai confini A. L. 48 all'anno, semestre e trimestre in proporzione. — Il Giornale Politico, unitamente alla Giunta domenicale, costa per Udine all'anno A. L. 48, e per fuori, colla posta, A. L. 60 sem. e trim. in proporzione. — Il prezzo delle inserzioni è di 25 Cent. per linea, e le linee si contano per decime. — Un numero separato si paga 40 Cent. — Non si fa luogo a reclami per mancanze scarsi otto giorni dalla pubblicazione del Numero che si vuol reclamare. — Lettere, pacchi e danari d'associazione non si ricevono se non franchi di spesa. — Il Foglio Politico si pubblica ogni giorno, eccettuati i festivi. — L'indirizzo è: Alla Redazione del giornale IL FRIULI.

RIVISTA

Saldanha si trova, a quanto pare, sempre più imbarazzato a portare la sua dittatura. Egli sulle prime dovette piegare alquanto verso il partito più avanzato, il quale altrimenti avrebbe spinto la rivoluzione più avanti di quello egli avrebbe voluto. Il decreto per le elezioni fu in questo senso. Ma ecco già malcontenti del fatto suo altri che non voleano se non cacciare di seggio il conte di Thomar per mettersi al suo posto. Silva Cabral fratello di Costa Cabral pubblicò una lettera al maresciallo, nella quale biasimava apertamente il decreto che tien luogo di legge elettorale, e cerca di trarre indietro Saldanha minacciandogli una forte opposizione. Così pure qualcheuno degli ufficiali che fecero il moto di Oporto si mostra contrario al suo governo. Saldanha, a quanto pare, avrà da lottare con molte difficoltà anche per parte della diplomazia; la quale nel tempo medesimo, che trovandosi indotta a controllare i suoi atti gli lascia naturalmente tutti gli imbarazzi interni. Non è da meravigliarsi che s'oda di qualche nuovo mutamento a Lisbona; ed a quanto sembra già a quest'ora Saldanha negozia con alcuni uomini del *juste-milieu* portoghese.

Passato il progetto di assestamento del debito pubblico al Senato, il ministero s'agguola deve difenderlo con tutte le sue forze alla Camera dei Deputati. Bravo Murillo vi trova contro di sé due forti avversarii in Mon e Pidal; i quali si mostrano increduli dei modi che saprà trovare il ministro per pagare i creditori. Egli però spera nell'aumento delle rendite dello Stato e promette di fare molti risparmi nelle spese. Quest'ultima è certo il più sicuro modo di assestare l'azienda pubblica: ma bisogna però in siffatte cose cominciare una volta e non lasciare tutto nei progetti dell'avvenire. Anche in Spagna pare si voglia procedere nella costruzione delle strade ferrate, procurando di congiungere la capitale col mare. Dando un maggiore sviluppo all'attività nazionale ed aprendo così un campo in cui esercitarsi alle forze dei privati, senza che tutti vogliano, per una specie di comunismo, vivere a spese del tesoro pubblico, anche le rendite di questo s'accresceranno colla generale prosperità.

La Camera dei Deputati piemontese ha approvato quasi all'unanimità il trattato di commercio coll'Olanda e discutendo una legge sulla banca, intesa ad estendere gli effetti delle sue operazioni, viene a compiere una sessione operosa, essendo molti ansiosi di recarsi alle loro famiglie od all'esposizione di Londra. I giornali di Torino si rallegrano, che anche il prestito contratto in Inghilterra per la costruzione delle strade ferrate sia sortito in bene. Sembra, che Rothschild, questo re della Banca, i cui voleri hanno l'importanza dei gran fatti politici, cercasse d'imporre condizioni assai onerose per tale prestito: per cui i fogli torinesi menano vanto dell'averle potute sfuggire. Anche il consiglio federale svizzero sembra occuparsi delle strade ferrate e cerca modo per costruirne alcune delle principali indicate da Stephenson. Da qualche tempo si parla anche di trattative del governo del papa con compagnie straniere per la costruzione di strade ferrate nello Stato romano. Finora però non si ha nulla di concluso. Corrono tuttavia dicerie sul conto di disappori fra la corte di Roma ed il governo francese. Il *J. des Débats* dice, che tali disappori sono a fatto svaniti e che le truppe francesi saranno ac-

casernate a Roma con soddisfazione d'entrambe le amministrazioni. Il *J. des Débats* si compiace altresì di non trovarvi alcun inconveniente che il papa vada a passare alcuni giorni a Castel Gandolfo. Il desiderio del papa è trovato dal foglio francese *très-légitime en soi, et dont le souverain a bien le droit de s'accorder, come ses administrés, la très-innocente satisfaction*. Dunque la cosa è intesa: il *J. des Débats*, il quale, a quanto sembra dal suo linguaggio veramente singolare, vorrebbe esercitare l'alto dominio a Roma, permette al papa di andare in campagna! I giornali di Vienna d'altra parte narrano, che la partenza del papa per Castel Gandolfo era stata improvvisa e senza partecipazione a Gemenau, il quale dal canto suo, oltre ad mandare una scorta di dragoni ad accompagnare il S. Padre, vi inviò anche un battaglione d'infanteria, avendo, ei disse, tutta la responsabilità della sua sicurezza. Da qualche tempo s'osservano in tutti i giornali dicerie circa al contegno dei Francesi a Roma; e sembra che l'andata del re di Napoli a Castel Gandolfo non abbia punto contribuito a diminuirle. Ora l'*Assemblée nationale* di Parigi, che pretende di avere relazioni colla diplomazia, asseriva che il conte di Nesselrode, dopo il ritorno dell'imperatore Nicolò da Olmütz abbia scritto agli inviati di Russia a Napoli, Roma, e Firenze, che l'Austria, la Russia e la Prussia hanno convenuto di prestare al governo di quegli Stati ogni aiuto di cui e fossero al caso di abbisognare, contro a movimenti rivoluzionarii. Gli inviati della Russia sono autorizzati in conseguenza di ciò a fare a quei governi comunicazione di tali dispacci. Il *Lloyd* di Vienna, che riferisce l'articolo dell'*Assemblée nationale*, le lascia la responsabilità circa alla verità dell'asserzione.

Il governo inglese va innanzi a gran fatica fra le difficoltà cui gli procacciò il bill dei titoli ecclesiastici. Esso avea voluto ridurre il bill ad una semplice condanna dell'atto, che costituiva la gerarchia cattolica in Inghilterra; ed i suoi avversarii l'hanno costretto ad accettare nel bill alcune clausole severe, che gli renderanno sempre più difficile di reggere l'Irlanda, ove i cattolici gli organizzano una forte opposizione. Le emende del sig. Thesiger aggravanti il bill furono accettate suo malgrado; e quelle emende erano state convenute d'accordo con lord Stanley (il quale per la morte di suo padre acquista ora il titolo di Conte di Derby); cioè che assicurava ad esse l'appoggio di tutto il partito tory. In altra occasione avrebbe bastato questa sconfitta, per far sì che un mini-stero si ritirasse; ma ora i whigs si sono assuefatti a durare in ufficio anche dopo avere avuto dei voti contrarii. I membri cattolici del Parlamento hanno del resto la loro parte di colpa in questo esito; perchè uscirono dal Parlamento invece di dare il loro voto. Ora l'irritazione fra le varie confessioni religiose, che si era andata calmando, ricoverà probabilmente un nuovo alimento. I cattolici irlandesi faranno fuoco o fiamma contro il bill, e d'altra parte il fanatismo degli anglicani sarà eccitato maggiormente dall'essere state nel frattempo pubblicate le nomine di altri vescovi cattolici in Inghilterra. Il fatto del decremento degli abitanti dell'Irlanda nell'ultimo decennio sembra confermarsi. Tutti i giornali di Londra danno per certo il risultato del censo in quell'isola, che darebbe una popolazione di 6,500,000. Nel 1841 la popolazione dell'Irlanda era di 8,175,000: così invece di subire l'ordinario incremento di tutti i paesi, essa venne in un decennio enormemente diminuita.

È ben vero, che di un milione e mezzo di persone che emigrarono dalla Gran Bretagna nell'ultimo decennio nove decimi appartengono all'Irlanda, e che nell'Inghilterra e nella Scozia medesima va sempre più crescendo la parte irlandese di popolazione; ma ciò non toglie che quelle cifre mostrino la triste condizione della povera Irlanda. Perciò il giornalismo liberale, anche protestante, ammonisce il governo a dover prendere per l'avvenire disposizioni che mutino in meglio lo stato di quell'isola. Ora sarebbe forse più facile che mai l'effettuarsi qualche miglioramento, se le quistioni religiose avessero un termine.

Il più che abbiamo di Francia si è l'aspettazione della discussione dell'Assemblea sul rapporto di Tocqueville. L'ultimo viaggio del presidente a Beauvais ha prodotto parecchi nuovi discorsi, nei quali i fogli dell'opposizione repubblicana lamentano l'assenza del nome della Repubblica; ma ormai i sentimenti di Luigi Bonaparte sono troppo noti perchè sia necessario di cercare con grande studio nelle sue parole una interpretazione di essi. Nessuno può dubitare ormai, che i bonapartisti non vogliano la prorogazione dei poteri del presidente ad ogni costo: anzi molti si persuadono ch'è l'otterranno, non foss'altro per la contrarietà, che la *bourgeoisie* mostra ad ogni cambiamento. Vuolsi frattanto, che fra i legittimisti sia nata una profonda scissura; non volendo alcuni di essi la revisione per tema di non riuscire ad altro, che alla proroga dei poteri presidenziali. Il foglio legittimista l'*Union* credette anzi di venire in campo contro alcuni del proprio partito, onde persuaderli ad unirsi a coloro, che vogliono la *revisione totale*, perchè altrimenti rinegherebbero il loro principio ed ammetterebbero implicitamente l'esistenza della Repubblica. Sembra, che il rapporto di Tocqueville abbia fatto molta impressione all'Assemblea, e che si prepari una discussione assai calda.

Il discorso di Thiers trovò confutatori posati da per tutto. Dopo che alcuni economisti francesi rivendicarono i diritti della scienza contro l'oratore che non si vergogna di ricorrere ai più vieti sofismi, sapendo che troverebbero accoglienza presso un auditorio interessato, vennero gli uomini pratici. Egli voleva nell'Assemblea gettare il ridicolo sugli economisti teorici, trattando di pedantesca puerilità i loro principii, e pretendendo di schiacciare coi fatti ch'egli adduceva. L'Assemblea per un poco restò anche colpita dalla franchezza colla quale ei metteva sotto l'occhio le cifre dando ad intendere d'aver fatto lunghi studi, dinanzi ai quali il giovane suo avversario doveva cedere: ma il fatto sta, che dopo gli economisti vennero a confutarlo anche gli uomini pratici. Gli armatori di Marsiglia e dell'Havre, dei pari che i fabbricatori e tintori di cotonerie di Mulhouse e d'altri distretti manifatturieri vengono coi fatti alla mano a provare a Thiers i suoi errori materiali; gli uni circa a quanto asseriva sul commercio dei grani, gli altri sulla pretesa utilità della protezione per i generi da loro fabbricati. Sarà forse vero quel che diceva Thiers, che le singole industrie contende di avere la protezione per se vorrebbero la libertà per tutte le altre. Ma che cosa prova questo, se non che la libertà del traffico è ciò che conviene a tutti? I giornali italiani hanno fatto seguito ai francesi nella confutazione dei gretti principii di economia nazionale del Thiers. Ma quelli, che trattano più severamente Thiers sono i giornali inglesi, i più competenti nella materia. E fanno

risaltare segnatamente le contraddizioni di lui nelle particolarità e nell'asserto, che l'industria francese sia la più perfetta, mentre pure teme l'altra concorrenza. Gli stessi fogli protezionisti, che vorrebbero servirsi dei di lui argomenti, sono costretti ad esercitare su lui la censura. Così il baldanzoso oratore, che avea trattato da fanciulli tanti distinti ingegni e condannato i principi ormai generalmente accettati dagli economisti, e da lui medesimo entro ai confini della Nazione francese lodati, avrà servito col suo discorso a rinfrescare la discussione ed a dare maggior forza alle sane dottrine economiche.

Abbiamo veduto, che l'eccessivo protezionismo di Thiers viene oppugnato dagli stessi fabbricatori per il cui interesse ei si dà l'aria di parlare. Ciò è naturalissimo, poichè i fabbricatori conoscono bene, che se si chiude la Francia alle manufatture esterne, gli altri paesi si chiuderanno a quelle della Francia. Se quest'ultima vuole bastare a se stessa per far piacere a Thiers, gli altri paesi impareranno a fare a meno di lei. Ma il governo, ad onta che per mezzo di Fould (poichè Faucher dovette ritirarsi vergognoso onde non ismentirsi) abbia fatto eco alle dottrine di Thiers e respinto quelle di Sainte-Beuve e di coloro che conoscono la necessità di collegare gli interessi dei Popoli coi mutui traffici, non cessa per questo di avvicinarsi, a passo lento si ma non interrotto, alla pratica del libero traffico, mediante i trattati commerciali. Col Piemonte, che ricerca soprattutto l'amicizia della Francia e che è un piccolo Stato, s'avrà potuto ottenere più che non si concedesse; ma non si dovrà essere più pieghevole cogli altri vicini, anche per mantenere la propria influenza politica su di essi? Non si cerca tutt'oggi di aprire al proprio commercio i confini della Spagna, del Belgio, della Germania ecc.? E per questo non sarà necessario di venire grado grado rinunziando al protezionismo? E si crederà, che l'Inghilterra, la quale aprì a molte merci francesi i proprii porti, tacerà dinanzi alla predicazione dell'assoluto protezionismo cui Thiers va facendo? Non farà il governo inglese uso della facoltà datagli dal Parlamento di negare certi vantaggi a quei paesi, che non accordano la reciprocità all'Inghilterra? Pretendesi anzi che il ministro del commercio francese, il sig. Buffet, non sia andato a Londra soltanto per istudiare la questione quando dovea trattarsi nell'Assemblea, ma anche per far fronte alle rappresaglie minacciate da lord Palmerston nel caso di negata reciprocità su certi punti e per negoziare con lui un trattato di commercio. Lord Palmerston, in compenso dell'aver aperto ai navigli francesi i porti dell'Inghilterra, pareggiandoli ai nazionali, vuole per gli inglesi un eguale trattamento in Francia. In sostanza domanda, che sia abolita per essi nei porti francesi la tassa di tonnellaggio e per giunta che venga concesso qualche favore all'introduzione delle merci inglesi e segnatamente del carbon fossile. Gli armatori della Francia, che ora esportano in Inghilterra molte farine vorranno piuttosto subire la concorrenza dei bastimenti inglesi nei proprii porti, che non vedersi chiusi quelli dell'Inghilterra. Il protezionismo difatti è un male che limita se medesimo. I protezionisti delusi nei loro calcoli saranno quelli che dovranno pregare di essere protetti un poco meno. Del resto sarebbe a proposito veramente una mentita data da un trattato concluso coll'Inghilterra. Forse che ciò si dovrà in parte anche a Thiers: perchè gli Inglesi si troveranno tanto più indotti a chiedere maggiori larghezze, quanto più dai loro vicini si spinge all'eccesso il sistema protettore. I partigiani del libero traffico in Inghilterra procureranno di ottenere condizioni favorevoli anche per non lasciare i protezionisti inglesi in possesso d'un forte argomento.

Del resto per quanto Thiers possa venire applaudito, non è uomo da tanto da poter arrestare nel loro corso le idee e gli avvenimenti. Ora viene dal Perù il nuovo presidente Echenique a dargli una lezione. Il nuovo presidente vuole proteggere l'industria del paese non cogli alti dazi, ma col favorire l'emigrazione europea. Egli poi è affatto partigiano del libero traffico, come lo accennano le seguiti parole del suo discorso cui noi traduciamo:

« Tutti i mezzi, dice il generale Echenique, che possono giovare allo sviluppo dell'agricoltura o dell'industria metallurgica occuperanno l'attenzione assidua del governo che accorderà loro tutta la protezione che le sue attribuzioni gli permetteranno di estendere ai due rami principali dell'industria nazionale. Il Perù è un paese, essenzialmente agricolo e produttore di metalli, ed io non desidero solamente di vedere sparire gli ostacoli che paralizzano queste due sorgenti della ricchezza pubblica, ma ho pur anco la ferma intenzione di facilitare il loro sviluppo mediante la creazione di scuole speciali che propagheranno le cognizioni e i metodi più atti a rendere il lavoro più produttivo, mediante la fondazione di stabilimenti di credito, i quali offrendo le garanzie necessarie allo Stato contribuiranno a formare lo strumento più efficace dell'industria: il capitale. Ma come io ritengo per assurda la protezione destinata a far vivere le industrie fittizie che non sono in armonia colle condizioni naturali del Popolo, il di cui risultato è di far pagare, eppoi ciò che si potrebbe comperare a buon mercato e d'imparare una contribuzione al più gran numero per vantaggiare alcuni: così pure mi sembra che la sola protezione ragionevole è quella che s'accorda al genere d'industria al quale il Popolo è naturalmente portato, per cui egli mostra la maggior attitudine; e che gli promette la più ampia remunerazione del suo capitale e del suo lavoro »

« I medesimi principii mi fanno pensare, che la libertà del commercio, la più grande facilità delle sue transazioni, la semplificazione delle operazioni della dogana, una tariffa moderata sono l'esigenza della nostra situazione, ed io spero che il Congresso mi aiuterà a soddisfarle. Per un paese il di cui aperto ed esteso litorale non può essere sorvegliato se non difficilmente, che non ha interessi industriali da proteggere, che ritrae dalle dogane le sue principali entrate, i dazi alti e proibitivi sono un controsenso; un sistema si funesta metterebbe, col tempo, il nostro paese in una di quelle situazioni difficili e violente per cui si strascinano oggi altre Nazioni in seguito ad errori ereditari, e dai quali non si esce ordinariamente se senza commozioni, e senza fare delle vittime. »

ITALIA

(PIEMONTE). — Qualche foglio della capitale raccomanda una sottoscrizione per inviare un numero di operai piemontesi all'Esposizione di Londra.

— Il Senato sardo nella sua tornata dell'11 adottò con 60 suffragi sopra 61 il progetto di legge per la riforma della tariffa daziaria, e udì la relazione sui vari trattati di commercio.

(G. P.)

(STATO ROMANO) Le LL. Maestà il re e la regina del regno delle Due Sicilie e la reale famiglia, atteso il mare burrascoso, prolungarono la loro dimora a Castel Gandolfo fino a cinque giorni.

AUSTRIA

La partenza dell'imperatore per la Galizia dieci fissata al giorno 14. Il ministro dell'interno sig. Bach accompagnerà la M. S. in questo viaggio. Anche S. A. il Principe Schwarzenberg, presidente de' Ministri, partirà assieme all'imperatore, ma non andrà che sino a Cracovia.

(C. I.)

— In Gran si è costituita, con sovrana approvazione, una società forestale, la prima di questo genere in Ungheria.

— Nella fortezza di Neograd si trovano al presente 275 delinquenti.

— In Kaschau è sortito in questi giorni un decreto con cui è proibito di portare piume sui cappelli e di foderare di rosso le maniche dei soprabiti.

— Il giornale *Corriere del Banato* che sortiva da poco tempo nella città di Temesvar, ha improvvisamente cessato di comparire.

GERMANIA

Da una corrispondenza particolare dell'*Independance belge* togliamo quanto segue, a proposito della legge sulla stampa, rigettata dalla borghesia d'Amburgo, come già venne da noi annunziato:

« Il nostro Senato, senza dubbio per soddisfare alle incessanti querele di alcune potenze estere, avea elaborato un progetto di legge sulla stampa e sul diritto di riunione di cui tutte le disposizioni e le penalità erano infinitamente più vessatorie ed eccessivamente più rigorose che quelle contenute nella legge sassone.

« Questo progetto, presentato dal nostro potere esecutivo alle deliberazioni dell'Assemblea legislativa della nostra borghesia, è stato respinto da quest'ultima alla quasi

unanimità; 261 voti contro 32 rigettarono il progetto di legge.

« Questa splendida dimostrazione in favore della libertà della stampa non mancherà di eccitare in Alemagna una certa impressione. Lo avere la nostra Assemblea legislativa rigettato questa legge, che veniva riguardata come una emanazione venuta dall'estero, e come impostasi da esso, produsse un gran contento in tutte le classi della popolazione, in tutte le persone ragionevoli e moderate, e perfino fra i conservatori puri, quantunque per l'ordinario avversarii sistematici di ogni concessione liberale. »

È noto il conflitto permanente che dopo che è in vigore la nuova Costituzione, eminentemente democratica, esiste fra il Senato, come potere esecutivo, e l'Assemblea legislativa dello Stato di Brema. Quest'ultima, emanazione delle elezioni dirette ed universali, si è riservata tutto il potere, assottigliando quello del Senato per modo che questo più non rimase che l'esecutore delle decisioni di questa Camera. Le proposizioni tendenti ad introdurre modificazioni nella legge elettorale furono respinte, e le nuove elezioni, com'era facile il prevederlo, riuscirono generalmente favorevoli al partito liberale.

Più volte la Prussia e l'Austria, al fine di restaurare il potere perduto del Senato di Brema, proposero a quest'ultimo di occupare con forze imponenti questa città, non altrimenti che si fece nella città d'Amburgo. Ma l'Annover, che chiude quasi tutto il territorio di Brema, seppero fino ad ora sventare ogni progetto d'intervento armato.

Da Francoforte veniamo a sapere, leggesi in un foglio tedesco, che la Dieta federale si occuperà quanto prima delle pretese degli antichi Stati e dell'antica nobiltà dell'Impero, al quale oggetto la commissione dei reclami darà il suo parere segnatamente sulla domanda: se, e in quanto sia ammissibile una restrizione dei diritti loro appartenenti giusta l'art. 15 dell'atto federale e posti nell'articolo 65 dell'atto finale espressamente sotto la tutela della Dieta germanica. Vuolsi che l'Assemblea abbia in mira di modificare soltanto i diritti di governo, vale a dire la giurisdizione civile e penale, la polizia locale, la sorveglianza in affari di chiesa e scuola, nonché le esenzioni del pagamento d'imposte. — di mantenerne all'incanto intatti i privilegi di Stato e le istituzioni che hanno per iscopo a rendere costante il possesso fondiario, come sarebbero i maggiori, feudo-commessi ecc. ecc. Dunodochè la baronia di Osnabrück avrebbe speranza di veder esauditi i suoi voti.

Il secondo soggetto delle deliberazioni della Dieta federale formerà, per quel che assicura, l'organizzazione dell'armata. Si teme però che alcuni Stati piccoli frapportino anche qui degli ostacoli.

Il terzo soggetto delle discussioni finalmente sarà la pubblicazione dei protocolli. Se non che si può supporre fin d'ora con sicurezza, che per questi sono intesi soltanto i protocolli dell'Assemblea plenaria, alla quale le questioni discusse e preparate nel consiglio stretto vengono presentate perchè ne prenda semplicemente la determinazione finale e che anche qui, conforme ad una determinazione del 1846, l'Assemblea ha il diritto di omettere la pubblicazione ove la credesse inopportuna.

I nostri organi del partito di Gotia intonano di bel nuovo la canzone che la Dieta federale non abbia il diritto di correggere gli statuti dei singoli Stati. Eppure dovrebbero conoscere che tale diritto è una conseguenza necessaria dello scopo della confederazione, diretto a mantenere la sicurezza esterna ed interna della Germania.

Francoforte, 8 luglio. Stando alla Gazz. d'Annover, il governo prussiano avrebbe elaborato un progetto di legge sulla stampa per tutta la Confederazione e lo avrebbe comunicato al gabinetto di Vienna e più tardi anche a quello dell'Annover. La citata gazzetta dice che quest'ultimo ha spedito per Berlino un promemoria diretto contro il progetto prussiano.

Presso la Dieta federale esistono presentemente 3 commissioni, cioè: quella dei sette, e quella per la marina, per i reclami, per l'organizzazione militare e per la pubblicazione dei protocolli.

Francoforte 11 luglio. Nella seduta della Dieta di ieri furono eletti 6 comitati, uno per gli affari delle casse della Confederazione, il secondo per le finanze, il terzo per accorciare l'epoca entro la quale devono pervenire le istruzioni agli ambasciatori federali, il quarto per l'ulteriore elaborazione dei lavori preparatori stati consegnati dalla commissione delle conferenze di Dresda, il quinto per gli interessi politico-commerciali, ed il sesto per il riconoscimento del Senato di Amburgo.

La presidenza della polizia di Berlino ha emanato una circolare nella quale invita tutti gli organi di polizia

a sorvegliare più rigorosamente di quello non fecero finora la solennizzazione delle feste e domeniche. Specialmente da ordine che in tali giorni si facciano chiudere tutti i negozi, meno quelli nei quali si vendono vettovaglie, però colla condizione che anche questi restino chiusi almeno durante l'ufficio divino.

Il progettato distacco delle provincie di Prussia e Posnania dalla Confederazione germanica forma il principale soggetto dei discorsi nei circoli politici.

La *franca Gazzetta sassone* stampa quanto segue:

«Cio che alcuni fogli riferiscono circa l'intenzione del governo prussiano di staccare di bel nuovo le provincie di Prussia e Posnania dalla Confederazione germanica, è, come posso assicurarvi da ottima fonte, privo d'ogni fondamento, anzi alla questione dell'accettazione di tutta l'Austria alla Confederazione è rivolta anche da canto della Prussia continuamente la più accurata e la più benevola attenzione». La *Gazzetta crociata* ne fa la seguente osservazione: Più giusto suonerebbe quest'articolo se dicesse appunto il contrario: così cioè che alcuni fogli riferiscono circa l'intenzione di governi tedeschi di assumere nella Confederazione germanica tutta la monarchia austriaca, è, come posso assicurarvi da ottima fonte, privo d'ogni fondamento, anzi all'intenzione della Prussia, di staccare di bel nuovo le sue provincie bagnate dal Baltico dalla Confederazione germanica, è rivolta la più accurata e la più benevola attenzione.

Così sta la cosa nella verità, e gli insulti sforzi di fogli ai quali essa è nota perfettamente e che contro la loro convinzione spargono il contrario della verità non possono che rendere ridicoli questi fogli e nuocere alla causa per la quale combattono.

Il governo prussiano ha messo a disposizione il presidente superiore della provincia renana, sig. de Auerswald, e quello della provincia di Posnania, signor de Bouin. Il primo sarà rimpiazzato da Kleist-Retzow, il secondo da Puttkammer. La nomina del sig. de Kleist-Retzow a presidente superiore della provincia renana è una prova evidente che il governo è risoluto a non aver alcun riguardo di simpatie od antipatie, ma a lasciarsi dirigere soltanto dalla propria convinzione. La provincia renana differisce in non pochi riguardi dalle altre provincie prussiane, e ad ogni impiegato nativo dalla Prussia antica, e ciò in modo che perfino il nome di «Prussiano» vi è grandemente disprezzato; ciò non ostante il governo ha creduto bene di non lasciarsi confondere da simili ostacoli e ha nominato il sig. de Kleist-Retzow a presidente superiore della medesima, quantunque nato nella Pomerania.

Una nuova ordinanza stabilisce la convocazione delle Diete provinciali al 3 settembre prossimo.

Agli 8 corrente fu agitato nella città di Colonia il processo contro il già ministro dell'impero germanico, Francesco Raveaux. Egli era accusato di aver preso parte all'insurrezione badese e ad un complotto entrando nella reggenza dell'impero del 6 giugno 1849. Non essendo comparso, venne condannato in contumacia alla pena di morte.

Dalla Posnania. Non lungi dalla capitale di questa provincia ebbe luogo giorni sono un serio tumulto di lavoratori per esser loro stata diminuita la mercede, alla qual occasione vennero feriti sette lavoratori ed un impiegato.

Ratzeburgo 5 giugno. Fra la plebe e soldati austriaci accadono spesso zuffe non insignificanti.

Le perquisizioni domiciliari ebbero luogo a Francoforte presso parecchi democratici rimasero senza successo.

Scrisse da Lipsia in data 6 luglio: Da ogni angolo della Germania riferiscono i giornali casi di perquisizioni domiciliari eseguite a richiesta della corte criminale di questa città, il quale presso il lavorante sartore Nothjung rinvenne una massa d'indirizzi. A quanto udiamo, avranno luogo tra breve ricerche più estese in base alle carte rinvenutesi presso Nothjung, e più ancora in seguito alle deposizioni che lo stesso fece durante l'imquisizione. Si dice che le confessioni orali del predetto individuo siano di grande valore per le autorità, e fornino un utile commentario alle carte rinvenutesi nella sua abitazione, aggiungendo schiarimenti affatto nuovi. Il Nothjung venne interrogato giorni fa anche da un consigliere criminale prussiano e fece deposizioni tali da poterne inferire che quanto disse sia vero.

Il governo bavarese ha diretto l'autorità di polizia del regno un rescritto confidenziale in cui vengono incaricate di arrestare il già ministro di Kossuth, Ladislao Madarasz, nel caso che comparisse nella Baviera, il quale da più d'un anno viaggerebbe la Svizzera e sarebbe giunto

nelle sue peregrinazioni per la Germania fino ai confini dell'Austria. Si dice che l'ex-ministro abbia tentato di formare a Londra un comitato di profughi ungheresi, il cui scopo sarebbe stato di raccogliere danaro per liberare Kossuth, col quale Madarasz sta in continua corrispondenza.

Amburgo, 6 luglio. Il membro dell'ex-governo provvisorio dei durati di Schleswig-Olstein, Teodoro de Olshausen, è stato espulso da questa città.

8 luglio. Nella città d'Altona ebbe luogo una perquisizione presso un collaboratore della *Gazz. di Altona*, di nome Lange. La polizia non lo trovò a casa e sembrò che ci sia fuggito abbandonando moglie e figli. Vuolsi che sotto il nome di Lange si nasconda Edgardo Bauer, fuggito dalla Prussia dove si era compromesso politicamente.

La guardia civica della città di Hannover passò giorni sono davanti ad un corpo di guardia con bandiere tricolori, a motivo di che non venne salutata da quest'ultimo. Il generale della civica si recò tosto dal comandante la guarnigione per chiedere soddisfazione. Il comandante fece infatti partire l'ufficiale che comandava il corpo di guardia coll'arresto di 24 ore.

Le due Assie e il Nassau si rifiutano tuttavia ad accedere alla lega postale austro-alemana. Il governo sassone ha respinto le relative proposte del principe Thurn e Taxis, in seguito di che le trattative colle due Assie si incagliarono di bel nuovo.

Ulma. La nostra polizia arrestò in questi giorni una famiglia che fabbricava di pacfon lire austriache e le spediva per l'Austria.

FRANCIA

Trenta oratori sono iscritti per parlare in favore della revisione della costituzione. E sono:

Chapot, de Falloux, Ferdinand Barrot, de Casabianca, Poujoulat, Gase, de Montigny, Kératry, Coquerel, Fortoul, Odilon-Barrot, de Goulard, Baubart, de Broglie, de Kerdrel, de Montalembert, Blicher, de Seze, de Rancœur, de Melun (du nord), de Mortemart, Bineau, de Parieu, Daru, Lesiboudois, Beugnot, Lacaze, Dufour, Ségur d'Aguesseau e Bechard.

Venticinque contro la revisione, e questi sono:

Payer, de Mornay, Charles Lagrange, Grévy, Pascal Duprat, Charas, Emmanuel Arago, Victor Hugo, Arnaud (de l'Ardèche), Laurent (de l'Ardèche), Jules Favre, Grélon, Madier de Montjau, Théodore Bac, de Neuville, Leo de Laborde, Savatier-Laroche, Lavergne, Laclardure, Detours, il generale Cavaignac, Desmousseaux de Givré, Rollinat, il general Fabvier e Saint-Romme.

Il sig. Melun comunicò all'Assemblea la relazione del sotto-comitato delle petizioni revisioniste, la quale chiede che sian soppressi 45.000 firme perché apposte a suppliche anticonstituzionali, e biasima formalmente il ministero perché eserciti una illegittima influenza sulle domande di rivedimento.

L'Indipendenza suppone che qualora la Montagna non trascenda, la minoranza avversa alla revisione sarà di 280 a 320 voti, e la maggioranza favorevole di 580 a 400; in caso diverso però alcuni della destra e del terzo partito, ora contrari alla revisione, necessiterebbero il numero della maggioranza, menomando di molto la minorità. È tuttavia positivo che una frazione de' legitimisti combatterà la revisione; il sig. Nettement, che ne fa parte, deve prendere la parola in tal senso.

INGHILTERRA

(D. T.) Londra 10 luglio. Il *Times* si dichiara contro l'intervenzione in Italia delle potenze occidentali e settentrionali, notizia che fu portata dall'*Assemblée nationale*.

PORTOGALLO

Scrivono all'*Express* del 4 da Lisbona in data del 29 giugno: Il decreto elettorale, che fu testè pubblicato, poco differisce dalle mie prime informazioni. Eccone le basi. Le elezioni sono indirette; gli elettori dei deputati saranno eletti da Assemblee primarie delle parrocchie il 28 settembre prossimo. Per essere elettore è necessario pagare sopra un bene stabile o altro una imposta di 10.000 reis fr. 62 1/2, avere un impiego nelle corporazioni, negli ospizi ed ospedali, o pagare 5.000 reis sopra beni rurali. Sono elettori egualmente i capi di famiglia che evidentemente hanno de' mezzi di sussistenza provenienti da proprietà, commercio, industria, impiego, purché risiedano da un anno nel distretto nel quale essi si presenteranno per votare; come lo sono anche coloro che sono insigniti de' gradi scientifici e letterari; gli impiegati in attività o in ritiro; quelli che hanno appartenuto ad alcuno de' di-

casteri soppressi; in una parola, è quasi il suffragio universale. In ciascheduno distretto sarà scelta una commissione per formare le liste elettorali; a Lisbona e ad Oporto, una commissione siederà a quest'effetto in ogni quartiere. Qualunque individuo che si crederà lesa o il nome del quale non fosse inscritto, potrà richiamarsene in via di appello all'autorità competente. Gli elettori de' collegi elettorali dovranno pagare una imposta doppia della sopraaccennata, tranne quelli che possono essere elettori in virtù del lor impiego, de' lor gradi, pensione o qualsivoglia altra causa. Non possono essere nominati elettori né deputati, gli impiegati della corona e neppure gli addetti alla casa reale. Le elezioni primarie saranno fatte nelle parrocchie di 500 a 1.000 fuochi che costituiscono un'Assemblea elettorale; le parrocchie che non contenessero il numero de' fuochi richiesti, si riuniranno ad altre per l'esecuzione del decreto. Ciascuna Assemblea primaria nominerà un elettore per ogni 150 votanti. La elezione de' deputati si farà nelle circoscrizioni elettorali. Una circoscrizione elettorale consisterà di 6.500 a 7.000 fuochi, e manderà un deputato alle cortes. Le commissioni per la formazione delle liste elettorali saranno nominate da 10 de' individui che pagano maggiori imposte, e quelle dei votanti primari o elettori parrocchiali saranno formate pure da 10 individui fra quelli che pagano maggiori imposte in siffatta categoria. L'autorità giudiziaria sarà incaricata di giudicare i richiami suaccennati fatte in via di appello.

AMERICA

Messico, 24 maggio. Il congresso ha rifiutato la domanda di sussidio fatta dal governo, ma gli ha data facoltà di spendere 250 mila dollari al mese fino alla nuova sessione legislativa. Il giornale del governo, il *Monitor repubblicano*, critica vivamente l'accennata deliberazione del congresso, ed il presidente della repubblica nel chiedere la sessione si è spiegato senza reticenze sui gravi inconvenienti che potevano risultare da quel voto della Camera. Una sessione legislativa straordinaria sarà presto aperta; questo provvedimento è indispensabile per riparare alle cattive condizioni finanziarie del paese. V'è stata modificazione ministeriale; tre nuovi ministri sono entrati nel gabinetto, il signor Pina y Cueva come ministro delle finanze, il sig. Ledro come ministro degli esteri ed il sig. Pedro Ramirez come presidente del consiglio.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Borsa di Vienna 14 Luglio 1851.

CORSO DEI CAMBI		CORSO DELLE CARTE DI STATO	
Amsterdam 2 m. 162 1/2 D.		Belgi. 2 1/2 0/0	5. 96 15/16
Augusta uso 2 m. 117 1/2		» 2 1/2 0/0	» 85
Frankforte 3 m. 116 3/4 L.		» 2 1/2 0/0	» 85
Genova 2 m. D.		» 2 1/2 0/0	» 85
Amburgo breve 172 1/2 L.		» 2 1/2 0/0	» 85
Livorno 2 m. 115 1/2		» 2 1/2 0/0	» 85
Londra 3 m. 11 3/4 L.		» 2 1/2 0/0	» 85
Lione 2 m. —		» 2 1/2 0/0	» 85
Milano 2 m. 117		» 2 1/2 0/0	» 85
Marsiglia 2 m. 138 1/2		» 2 1/2 0/0	» 85
Parigi 3 m. 138 1/2		» 2 1/2 0/0	» 85
Trieste 3 m. —		» 2 1/2 0/0	» 85
Venezia 2 m. —		» 2 1/2 0/0	» 85
Bukarest per 1. l. 31 giorni	228		
Costantinopoli	—		

SETE. — Milano, 12 luglio. Continua con vivacità la domanda, massime nelle sete gregge, in cui opera alquanto la speculazione, passando esse da una mano all'altra. Le contrattazioni già troppo calorosamente spinte in questi tre giorni subirono una tenue pausa nelle robe gregge non milanesi attese le crescenti pretese dei detentori, formandosi sempre un distacco di soldi 10 fra la richiesta e l'offerta. Le nostrane sono ancora assai rare sul mercato, ed invece vi concorrono quelle della provincia cremonese, che nel corrente anno ebbe un raccolto non solo copioso, ma fortunato per la qualità. Del resto se conveniva nei mesi sono disporre l'acquisto delle lavorate per l'alto prezzo delle gregge, nella presente epoca torna conto di comperare le gregge, per rivenderle lavorate agli attuali prezzi molto alti, finché sono come presentemente difficili ad aversi.

Gli affari sono animati segnatamente col Reno, quelle fabbriche non interrompendo sul nostro mercato gli acquisti importanti, che esse hanno avviato già da alcune settimane per i loro approvvigionamenti. — Del resto fra noi, come in Francia si ritiene che il mese di luglio possa essere favorevole agli affari serici. Da Lione sono già stati spediti vistosi assortimenti di campioni ai commissionari americani, e vari telai tornano a battere nella lusinga di vicine commissioni. Perciò le nuove sete riescono assai ricercate sui mercati francesi, e questo movimento non può mancare di trascinetti fino a noi con buon pronostico per le vicine fiere di Bergamo e di Brescia, del felice momento delle quali gli abili del mestiere si propongono di approfittare largamente. (E. d. B.)

APPENDICE.

NOTIZIE DIVERSE.

(Esposizione di Londra) — Il giorno di giovedì 3 luglio entrarono nel palazzo di cristallo 55.658 persone: la somma d'introito fu di 2662 lire sterline e 9 scellini (cioè più di 66.332 fr.). Si notava un gran numero di ragazzi delle diverse scuole o collegi pubblici di Londra.

I registri delle stazioni della via ferrata attestano un grande aumento negli introiti per la sempre crescente tolla dei viaggiatori che accorrono in Londra ad ammirare le meraviglie della esposizione universale. Si è fatto il calcolo che gli introiti della via ferrata del nord-ovest durante la ultima settimana oltrepassano quelli della corrispondente settimana dell'anno passato di 16 mila lire sterline (400 mila fr.), quelli della via ferrata del Great-Western di 6 mila lire sterline (150 mila franchi), e quelli del Great-Northern di 8 mila lire sterline (200 mila franchi).

Sono giunti nuovi velti nella sezione degli oggetti sardi: nuove macchine in quella degli oggetti americani: nuovi modelli in quella degli Stati dello Zollverein, e nuovi fucili in quella assegnata ai prodotti dell'industria belga.

Sulla strada ferrata South Eastern vennero fatti degli esperimenti con due locomotrici di sistema diverso.

La compagnia aveva fatto costruire diciotto locomotrici da due fabbricatori distinti, e siccome voleva provare i due sistemi, prescrisse misure precisamente eguali ad ambedue. L'altro appartiene alla specie riconosciuta migliore da tutti i partigiani dei cilindri interni.

Dopo che le due locomotrici vennero esercitate sulla linea per alcuni mesi, i signori Gregor e Hubert, presidente e segretario della compagnia, determinarono di fare un viaggio di prova.

La locomotrice Crampton attaccata ad un treno di nove vagoni, del peso di 50.000 chilogrammi, ha percorso, dal ponte di Londra a Reigate, 20 miglia in 25 minuti, colla rapidità massima di 64 miglia all'ora, passando sul piano inclinato di Newcross (2 1/4 miglia di 1 per cento) colla rapidità di 45 miglia all'ora (1 miglio — 1609 metri).

L'altra distanza fra Reigate e Tunbridge, 20 miglia in 19 minuti e 1/2 furono percorse con una celerità massima di 75 miglia all'ora; da Tunbridge a Ashford, 27 miglia in 38 minuti, il massimo essendo di 65 miglia all'ora.

Nel ritorno d'Ashford a Londra si fece uso della macchina col sistema ordinario, che rimorchia 7 vagoni del peso di 40.000 chilogrammi. Da Ashford a Tunbridge in 49 minuti colla velocità massima di 38 miglia all'ora; 20 miglia da Tunbridge a Reigate in 27 minuti, partenza ed arrivo compresi, colla rapidità di 36 miglia all'ora; le 20 miglia da Reigate a Londra, in 28 minuti, colla velocità di 61 miglia all'ora.

Per risultato finale, la macchina Crampton mantenne in equilibrio perfetto senza che l'aumento di celerità producesse una oscillazione più forte, allorché l'altra macchina camminando a 61 miglia all'ora, aveva una oscillazione sensibilissima.

— Si ha da Gloggnitz 8 luglio: Jeri alle 12 antimer. venne eseguita una corsa di prova sul tratto di strada ferrata da Payerbach oltre il grande viadotto sopra la così detta Schwarzen fine a Koll, nella quale la locomotiva Sara percorse colla celerità di 3 miglia per ora l'ascesa di 1 a 40 nella incurvazione di 150 metri con un peso di 800 quintali viennesi. Questa interessante notizia tronca ad un tratto i timori che non cessarono mai di ripullulare, appeto delle assicurazioni in contrario di persone profondamente pratiche nelle scienze tecniche, intorno cioè alla strada ferrata del Semmering e sulla possibilità della sua esistenza.

(Corr. Ital.)

— Si scrive da Zagabria 3 luglio: La questione della strada ferrata di Zagabria forma da qualche tempo soggetto di non interrotti dibattimenti. Negli ultimi giorni dello scorso mese la commissione mista si radunò assieme tre volte, onde convinare d'accordo circa il luogo nel quale dovrà essere eretta la nuova stazione.

L'I. R. Direzione generale delle costruzioni ha proposto che la stazione della strada ferrata sia costruita nella prossima vicinanza della strada lungo la Sava che giuda a Carlstadt. Quantunque i deputati per parte della città avrebbero desiderato che la via ferrata fosse costruita in maggiore vicinanza della città, ciò non di meno non fu possibile di concordarsi e la proposta della direzione venne adottata.

La stazione verrà perciò costruita ad una distanza di

circa 400 metri dalla città, e si appoggiò questa posizione anche per il motivo, che la costruzione del ponte sulla Sava va per tal modo congiunta ad un minore dispendio.

I rispettivi piani e i risultati delle sedute sono stati di già sottoposti al ministero di commercio, e si ha la più positiva speranza, che nel prossimo autunno la strada suddetta sarà già resa praticabile alle corse.

Dalla stazione della strada ferrata di Zagabria si partiranno poi i due rami, l'uno cioè alla volta di Carlstadt e l'altro alla volta di Sissek.

— Sono ora incominciate delle trattative tra il governo austriaco e la Russia da un lato e la Svizzera dall'altro per una congiunzione delle rispettive linee telegrafiche. Un telegrafo russo verrà condotto lungo la nuova strada ferrata che si aprirà nel prossimo agosto fino a Pietroburgo. Il sig. Siemis di Berlino ha assunto l'impresa di questa costruzione. La Svizzera farà costruire dei telegrafi in quattro diverse direzioni. La congiunzione dei telegrafi austro-russo-svizzeri seguirà a Braganza.

— Con approvazione e per incarico del ministero del commercio verrà rinnovata la strada tra Arnoldstein e Tarvis in Carinzia con una spesa di f. 700.000 m. c.

— I Tedeschi recatisi nell'Ungheria per fondarvi colonie si trovano nella più deplorabile situazione; imperciocché non solo perdettero il danaro esborsato, ma sono perfino costretti a pagare somme considerevoli nel caso di ritiro. Parecchi ne sono arrivati in questa capitale per cercar appoggio nel loro processo contro l'imprenditore Ehrenberg. È noto che il governo ha dichiarato ripetutamente, che l'impresa è del tutto privata, che quindi esso non se ne ingerisce né punto né poco.

— Vuolsi che il barone d'Haynau sia intenzionato di dedicarsi interamente all'economia rurale, e di erigere sui suoi beni siti nell'Ungheria a proprie spese una scuola agraria per educarvi specialmente orfani militari a buoni economi.

— In Ungheria molte donne intentano processi di separazione ai loro mariti i quali si allontanarono durante la rivoluzione e poi non li videro più comparire.

— Ci scrivono da Domodossola il 30 giugno:

Jeri chiudevansi il corso delle lezioni popolari per gli adulti apertosi due mesi sono in questa città.

Il professore Pier Maria Perelli lesse un discorso, in cui con semplice ed elegante dicitura enumerò i grandi vantaggi sociali, che derivano dalla educazione morale, intellettuale e fisica del Popolo, e dimostrò che di questa educazione debbono essere tanto più solleciti gli Ossolani in quantoché per la scarsità dei prodotti territoriali di questa provincia sono costretti a dirigere la loro attività all'industria, ed al commercio.

Nel breve corso delle lezioni il numero degli allievi, che si assistettero fu assai maggiore di quello che si poteva supporre in questa stagione, e giova sperare, che l'esito felice di questa prima prova servirà d'incoraggiamento per progredire a tempo più opportuno nell'interrotto cammino.

— Si legge nella Voce nel deserto:

Il distinto chimico Guillet di Ciamberti fece ultimamente una scoperta importantissima. Trovò nel lignite un acido, l'impegno del quale potrebbe sostituire nelle tinture tutti i processi sinora conosciuti.

— Fra non molto s'aprirà al pubblico in Novara la civica biblioteca. Il sindaco ha invitato i Novaresi a voler inviare all'archivio municipale i documenti sparsi negli archivi privati che riflettono la storia e l'interesse materiale e morale del comune. Sappiamo che alcuni documenti di non lieve importanza furono già consegnati all'archivio in seguito di questo voto. Sarebbe desiderabile che un simile appello venisse fatto da tutti i municipi.

— La letteratura ebraica trova in questo momento una forte rappresentanza a Vienna. Nel mentre che il sig. Stern prosegue il suo giornale periodico in lingua ebraica, e che fondava sono alcuni anni col titolo *Kochbe Jebelak*, che il professore Dr. Goldenthal sta facendo l'edizione di una antica poesia dal manoscritto di *Deute ebraico*, è comparso or ora un manoscritto del Dr. Letturs che porta per titolo: *Enek Halaka*, che contiene la storia della persecuzione sofferta dagli Ebrei dal 70 fino al 1575 scritta da Giuseppe Hakohen.

— Nella città di Tolone avranno luogo in breve delle conferenze fra i rappresentanti di tutte le potenze marittime interessate, nelle quali si tratterà della regolazione della quarantena nei porti del Mediterraneo.

— Fra pochi giorni un certo numero di ufficiali austriaci del corpo ora stanziato in Olstein s'imbarcherà per la Persia per accompagnarvi l'esercito dello Scia alla

moda europea. Vi rimarranno per 6 anni e non perderanno il loro grado d'anzianità nell'armata austriaca.

— La guerra schleswig-danese ha costato alla Danimarca la somma di 6 milioni.

— Lo stato del commercio e della popolazione dell'isola di Giava, pubblicato a Batavia, permette d'apprezzare i progressi di quella ricca colonia. La sua popolazione, che nel 1824 constava di soli 6 milioni d'anime circa e di 8 milioni nel 1838, ammontò, dopo l'enumerazione del 1848, a 9 milioni 529.078 abitanti. L'esportazione giavanese valutata a 128 milioni di franchi nel 1847 aumentò nello spazio di vent'anni di 91 milioni, de' quali 55 negli ultimi dieci anni. L'importazione nel 1847 era di 62 milioni. Il valore totale del commercio di Giava raggiunse adunque la cifra di 191 milioni. I diritti di dogana ammontano al di d'oggi nell'isola a più di 17 milioni, e 1.157 navigli olandesi debbono a questa colonia, attivata in vista degli interessi della navigazione e dell'industria nazionale, un nolo assicurato di 215 mila botti.

N. 1921.

L' I. R. COMMISSARIATO DISTRETTUALE DI LATISANA

Avviso

Che a tutto il giorno 31 luglio corrente resta aperto il concorso alla triennale condotta Medico-Chirurgica del Comune di Risignano alla quale ca annesso l'anno onorario di aut. lire 1200.

Il Circondario della Condotta si estende sopra un territorio in pianura della lunghezza di circa miglia 4, e della larghezza di miglia 1 1/2 con una popolazione di N. 2400 abitanti dei quali 1600 circa hanno diritto alla gratuita assistenza.

Le condizioni alle quali è ricolato il servizio sono fino d'ora ostensibili agli aspiranti in quest' Ufficio commissariale.

Latisana, 2 luglio 1851.

Il R. Commissario Distr.

GIULI

(2a pubbl.)

AVVISO

Al Deposito Sanguette di Ambrogio Arimondo nonche al suo recapito sito in piazza Contarena al N. 452 annesso alla Farmacia Franzoja.

Le Sanguette N. 1 che si vendevano a Cent. 45 ora si vendono a Cent. 50.

Le Sanguette N. 2 che si vendevano a Cent. 45 ora si vendono a Cent. 20.

Ai Poveri della Città

mediante medico-attestato di povertà si daranno Sanguette a Cent. 10 l'una.

Il suddetto proprietario promette a questo rispettabile Pubblico la qualità sempre fresca di peschiera giornalmente pescata.

(1a pubbl.)

VENDITA PER STRALCIO

A PREZZI FISSI

Desiderando il sottoscritto sbrigarli delle merci qui sottoindicate per intraprendere altro ramo di Commercio, ed essendo di breve fermativa in questa Città, ridusse i prezzi de' suoi generi al maggior limite possibile, onde viemmeglio facilitarne la vendita a chi si degnasse onorarli.

TELA di Canape la pezza di Br. a di fabbrica 38 eff. A. L. 36
 • di Lino • • • • • 38 • • • • • 40, 45 50
 • di Rambrigo • • • • • 50 • • • • • 56 a 60
 • di Stabiane • • • • • 50 • • • • • 90 a 120
 • di Vera Olonda • • • • • 50 • • • • • 120 a 160
 • di Battista fina cruda per Canicci • • • • • 250 a 300

Servizi da Tavola assortiti

DAMASCATI di Fianora fai-da 12 persone da eff. A. L. 12 a 60
 • • • • • da 15 • • • • • 100 a 120
 • • • • • da 24 • • • • • 140 a 200
 • • • • • in pezza di Br. a di fabb. 30 eff. • • • • • 50, 60, 75

ASCIUGANTI damascati • • • • • 30 a 30

TAPPETI greci e colorati in assortimento al prezzo A. L. 7 a 50

FAZZOLETTI di filo bianco e colorati assortiti A. L. 15, 18, 24, 30

Si garantisce anche con deposito, che tutte le suddette qualità di generi sono di puro filo di Lino di prima qualità.

Tiene la vendita in Contrada S. Pietro Martire Casa Segatti N. 775.

M. Weller e C.

(1a pubbl.)

PACIFICI F. ALASSI Redattore e Comproprietario.

Tip. Tranchesi-Masero